

Sabato 28 Agosto 2010
Dimensione testo

DOVE MEDA SI INCONTRA

HOME	CALENDARIO E20	VIDEO	RICERCA	ANNUNCI	CONTATTI	MAPPA DEL SITO	TARIFE PUBBLICITÀ	REGISTRATI E SCRIVI	LOGIN
------	----------------	-------	---------	---------	----------	----------------	-------------------	---------------------	-------

8 visitatori online

Sei il lettore n°

68 887

LA FELICITA' U S

Home » VOLONTARIATO E PARROCCHIE » Brianza Domani » E' mancato Bruno Volpi, papà del nostro collaboratore Emanuele

E' mancato Bruno Volpi, papà del nostro collaboratore Emanuele

VENERDÌ 27 AGOSTO 2010 22:44



Bruno Volpi si è serenamente spento a Seveso, nel suo letto il 21 agosto 2010, in quel delicato, sincero e profondo silenzio che ha sempre accompagnato la sua vita. Era nato a Seveso il 9 marzo 1924 e già da giovane aveva coltivato la sua passione per la fotografia leggendo i giornali da lui stesso messi in vendita presso l'edicola dello zio, situata nella stazione ferroviaria Seveso. Più avanti collabora col padre Luigi nella conduzione della bottega artigiana che fabbrica mobili. Fatto prigioniero durante la seconda guerra mondiale e deportato in Germania, si salverà anche grazie alla passione della fotografia, scattando le foto ai tenenti con gli apparecchi fotografici di loro proprietà. Fonda la sua vita su tre valori di primaria importanza: la famiglia, la fede religiosa e il lavoro coltivato fino all'ultimo con intelligenza e professionalità. Condivide l'attività con la moglie Marisa, prematuramente scomparsa nel 1999, che nella sua sartoria, assieme a tre dipendenti, confezionava abiti da sposa. Negli anni '50 continua l'attività della sua bottega artigiana con oltre 10 dipendenti e, regalando il fotoservizio matrimoniale a chi gli commissionava l'arredo casalingo, acquisisce parecchia clientela. Nel frattempo nascono i quattro figli: Emanuele, MariaGrazia, Mario e Giuliano. Nel 1959, dopo il tracollo dell'azienda familiare, in seguito al dispiacere per la perdita del figlio Emanuele in un incidente stradale, e la nascita del quinto figlio chiamato con lo stesso nome del primogenito, decide di riprendere l'attività che aveva coltivato per hobby, vista la richiesta ormai troppo elevata. Curando l'educazione dei figli, segue anche la vita parrocchiale nella sistemazione degli arredi Sacri e come lettore nelle sante Messe, passione che insegna anche a diversi giovani del paese; da non dimenticare i diversi presepi artistici creati in occasione del Santo Natale. Negli anni settanta insegna l'arte ai figli allargando così l'impresa familiare che diventa una delle più grosse agenzie fotografiche della Brianza. L'Agenzia applica metodi derivati dalla fotografia americana e si contraddistingue anche per essere la prima in Italia a far stampare i fotomontaggi matrimoniali su carta fotografica a colori con elaborazioni fino ad allora impensabili. Frequentando l'ambiente dei set cinematografici milanesi, e vista la sua esperienza nel muoversi sul set, viene chiamato anche a partecipare a parecchi film con la regia sia di **Federico Fellini** che di **Ermanno Olmi**. Ama le belle arti, soprattutto quelle figurative, e con i suoi reportages segue diversi pittori anche di fama internazionale per documentare le loro esposizioni o i concorsi di pittura. A metà degli anni '70, non esita a lasciar crescere i capelli e la barba a dismisura per poter posare come modello per il pittore sevesino **Federico Von Rieger** nella sua opera dedicata a Gesù di Nazareth. I suoi scatti, soprattutto quelli documentativi delle operazioni di recupero del dopo diossina oppure quelli a carattere religioso sono stati pubblicati su diverse riviste nazionali e non. Segue i figli fino al 2005 presso lo studio fotografico di via Trento e Trieste a Baruccana, ritirandosi poi a vita privata.

La redazione di Medinforma è vicina ad Emanuele ed ai suoi cari.

Se una persona non è disposta a sacrificare qualcosa per le proprie idee significa che le sue idee non valgono niente. Oppure, che non vale niente lei.

(E. Pound)